

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, fotografie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,10 in quarta pagina.
Per gli inserimenti presso la Compagnia di Impresari: 0,10 per riga.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Profetaria, 5

Le curiosità del censimento

Alberghi e caserme. — Compensi e...
dichiarazioni di fede religiosa —
I beati e possidenti.

Ogni volume nuovo del censimento italiano pubblica notizie interessanti. Questa volta è il volume quarto che ce ne offre una larga messe.

Una delle maggiori curiosità è quella che riguarda le persone che vivono insieme in "cassette", "poveranze" e le quali comprendono, alberghi, caserme, conventi e prigioni.

Negli alberghi, locande e pensioni d'Italia al 10 febbraio 1901 convivevano 74.468 viaggiatori pensionati, serviti da 42.846 locandieri, camerieri, ecc. La città che ha più dimostrate negli alberghi è Napoli con 6907 persone; vengono subito dopo Milano con 6454 e Roma con 6077.

Molto più numerosi sono gli abitanti dei conventi, seminari, orfanotrofi, istituti per ciechi e sordo-muti.

Nei 3130 conventi vivono 58.764 trafrati e monache. L'intera regione che supera i diecimila è il Lazio con 10.884 persone di cui 8141 nella sua Roma.

A Napoli vivono 3097 frai e monache ed a Torino 1587 mentre a Milano sono 885; ed è quella delle grandi città che ha minor numero. Più popolosi sono — per troppo — gli ospedali manicomii, case di salute, brottoni ecc. 19.230 dirigenti e servienti e 89.144 ricoverati; a cui si devono aggiungere 1.5000 dirigenti e servienti ed i 51.859 ricoverati degli ospedali di carità e dei ricoveri di mendicanti.

Nelle caserme e posti di guardia stanno 6443 ufficiali e 192.067 soldati distribuiti così nelle varie regioni italiane: Piemonte 31.102, Lombardia 21.628, Campania 20.488, Veneto 18.572, Sicilia 15.648, Lazio 14.611, Toscana 12.283, Liguria 12.097, ecc.

Un altro grosso nucleo di gente che vive per forza riunita è quello dei carcerati dimoranti nei riformatori. Sono in tutto 55.998, distribuiti in 885 case e sorvegliati da 7712 direttori e carcerieri.

Un gruppo curioso è quello delle persone che convivono sotto tettoie, baracche, case, carrozze ecc. Sono 24.292, servite da altre 2309. Nel Friuli sono appena 832,46 in "Liguria" 1091 in Lombardia, 240 nel Veneto, 138 nell'Emilia. Raggiungono il massimo nel Lazio, dove sono 10.681 ricoverati e 882 persone di servizio (di cui 4204 a 825 in Roma soltanto) e sono ancora numerosi nella Sicilia, con 2971, nelle Puglie, con 3070, in Toscana, con 2508, in Sardegna, con 2080.

Nei dormitori pubblici d'Italia vivono 2258 ricoverati e 110 persone di servizio.

Il censimento delle religioni ha provato ciò che si sapeva, la stragrande prevalenza (formale) della religione cattolica; accanto a 10 milioni e 608 mila cattolici sotto i 15 anni e 20 milioni e 931 mila sopra i 15 anni (col qual numero sono anche compresi i moltissimi che sono cattolici... come Malmotto; ma non vogliono la nota... di esser sinceri e franchi) sono appena 10.623 e 48.872 rispettivamente gli evangelici-protestanti, 9419 e 26.198 gli israeliti, 469 e 2003 i greci ortodossi, 13 e 267 i mormoniti, e i 55 i buddisti, i bramini e i copti.

Per contro però vi sono 514 mila sotto i 15 anni e 280 mila sopra che non fecero nessuna dichiarazione in merito alla religione professata. Ai quali si contrappongono i 7017 minori di 15 anni e 29.975 maggiori di quell'età, i quali espressamente dichiarano di non avere nessuna religione.

Dal dichiarato tei sotto i 15 anni 4002 sono uomini e 3015 donne, e di quelli sopra 23.215 sono uomini e 5880 donne.

La maggior parte è localizzata nella Toscana; Emilia, Lombardia, Liguria, Lazio, Sicilia. Pochissimi, appena 55, nella Basilicata. Gli israeliti sono concentrati, in ordine discendente, nel Lazio, Toscana, Piemonte, Lombardia, ecc. in Sardegna 80, nella Calabria 38) e Basilicata 3, quasi tutti superiori ai 15 anni.

Un'altra cosa ci dice il censimento: l'esistenza di un numero fortissimo di proprietari di beni immobili. Sono 4 milioni 110.133, un ottavo circa della popolazione, divisi in maschi 2.507.558 e femmine 1.512.577, ovvero ancora in 1.045.113 proprietari di soli

terreni, 823.442 proprietari di soli fabbricati e 2.241.578 proprietari di terreni e fabbricati insieme.

Questi proprietari sono sparsi un po' dappertutto

L'Austria cedrebbe il Trentino all'Italia?

È inutile avvertire non aver alcuna base di serietà le divagazioni di un giornale ungherese — e di qualche giornale italiano — su un accordo italo-austriaco per cui l'Italia avrebbe in occasione del Trentino a patto di lasciar libera l'Austria di occupare delle provincie nella penisola balcanica. Purtroppo l'Austria non paga a regalarci il Trentino e noi non possiamo regalare all'Austria... il territorio tuvo, e in ogni modo non potremmo abbandonare le nostre ragioni di vivere nell'Adriatico. Si tratta di capire che non si comprende come siano telegrafati in Italia e qui raccolto.

Nell'estremo Oriente

La battaglia di Liao-Yang incominciata

Leri all'alba è incominciata la battaglia di Liao Yang. Le artiglierie giapponesi aprirono sui russi un fuoco infernale supportato da questi ultimi con grande eroismo.

Anche la colonna che attacca Liao-Yang da occidente ha preso parte alla lotta.

Entro oggi attendesi un attacco generale della fanteria la quale probabilmente avrà approfittato della notte per avvicinarsi maggiormente.

Kuropaktin aggirato

Dalle mosse giapponesi di ieri pronosticava l'agguato di Kuropaktin.

La notizia oggi viene confermata senza che sia possibile alcuna smentita. Parecchie divisioni giapponesi riescirono ad aggirare l'esercito di Kuropaktin sopra Liao-yang lasciandolo soltanto aperto la strada verso la Mongolia.

La battaglia generale impegnata

I giapponesi avanzano su tutta la linea; l'attacco principale è diretto contro il centro e l'ala destra dei russi. Sakaroff nel telegramma inviato stamane informa che il fuoco delle artiglierie giapponesi inflisse perdite molto considerabili a parecchi reparti della nostra truppa.

Rimase ucciso il tenente colonnello Pokatilo.

Sedici cannoni russi presi

Nella battaglia di Amping i giapponesi perdettero due mila uomini. La perdita dei russi sono pure rilevanti. I giapponesi si impadronirono ad Amping di otto cannoni ed a An-phai di altri otto cannoni russi.

Lettere Fiorentine

37 - 17. — Servizio automobili — Atti barbari. Firenze, 29 (rit).

(L.) Non è un ambo, e se alcuni volessero tentare la sorte non garantirebbero l'uscita. Si tratta semplicemente di un abbassamento di temperatura che tutti desideravano, ma francamente non così. Dopo un violento cilestino che ha imperverato sulla nostra città per circa 24 ore, il termometro è sceso da 37,8 a soli 17°. I tradizionalisti curdususs autunnali incominciano a far capolino e in un batter d'occhio sono spariti vestiti bianchi e capelli estivi. Speriamo, giacché il tempo ci ha fatta questa sorpresa, che il fresco veramente vivificante non cessi; come in qualche altra città ha già fatto.

Prossimamente, a titolo di prova, verrà stabilito nella nostra città un servizio di automobili elettrici fra il centro e il suburbio. Questa innovazione incontra il favore della cittadinanza, che vede così già aboliti gli antiestetici omnibus... detti anche "carretti ambulanti". Nelle campagne la casa ha poco incontrato, e come manifestazione contraria nel vicino paese di Campi furono assaliti a sassate diverse automobili, una delle quali montata dal m.o Franchetti che fu ferito alle mani da un grosso sasso.

Questi esempi di anticiviltà, in un paese posto a circa 3 km. da Firenze, svelano come ancora le nostre campagne siano immerse nell'ignoranza e nell'imbruttimento.

LA CONDANNA DI UN PRETE

L'altro giorno il tribunale di Mohza ha condannato a un solo anno di reclusione il prete Antonio Brioschi perché, mettendola in pratica la teoria alfonseica, aveva sedotto e poi abbandonato una giovane ragazza di Montebelluno.

V. in quarta pagina. Grande officina meccanica.

Interessi e cronache provinciali

Le Grandi Regate sul Tagliamento

Latisana, 30 agosto

Siccome si sapeva da qualche giorno che i Canottieri Belgi di Gand vincitori nel 1903 della coppa Gordon Bennett, quest'anno, stanno per le presenti gare di Parigi, difficilmente sarebbero venuti in questa regione del lontano d'Alto Adriatico, prevedendosi quindi che i migliori Società battonali ed estere avrebbero scarsamente aderito alle Regate di Latisana, il Comitato dei festeggiamenti solerte e provvido sempre, trattandosi specialmente di beneficenza, pensò di fare una modificazione al programma. Ma per ciò occorreva un accordo con la Sez. Veneto del R. Roving Club Italiano e della R. Società Canottieri "Budinoro" di Venezia, che, malgrado a dirlo, non solo s'accordarono col Comitato nella detta modificazione, ma vollero fare in modo da rendere le gare molto più attraenti di quanto si credeva e prevedeva.

La Bucintoro anzi, gentilissima come sempre, pose, per merito specialmente del signor Aldo Jostum, direttore sportivo, e del segretario ing. Augusto Bas i suoi migliori Canottieri e tutte le sue imbarcazioni a disposizione del Comitato; in guisa tale che ora le gare di canottaggio, se anche vien appreso un numero del programma, che aveva un'importanza niente altro che platonica, si svolgeranno in modo così vario ed attraente, da destare un interesse ben maggiore nel pubblico friulano, non arvevo a simili spettacoli.

Una ventina di imbarcazioni di diverso genere e forme, ed un più di trenta canottieri, si troveranno fra noi ancor giovedì prossimo, per provare il fiume per poi dipartirsi il sabato domenica prossima.

Chi vivrà, vedrà.

Civiltà, 31 agosto. — Una serena, — ieri sera, per iniziativa del Comitato dei festeggiamenti, ebbe luogo una serenata nell'aireo del fiume Natissone, presso le due maestose arcate del ponte del Diavolo, per provare l'illuminazione a palloncini, ed a bengala rossi, che avrà effetto la sera dell'11 settembre p. v. Suonata l'orchestra del maestro Bertossi, entusiasmando quelli che dall'alto del ponte, e dai giardinetti laterali al corso del fiume assistevano alla ruscitissima serenata. Il momento, per quanto breve, fu di grande effetto. Tutto l'insieme sembrava una bolgia infernale.

Speriamo che la sera dell'11 l'illuminazione delle ridenti sponde del Natissone ingrandita, riveduta e corrotta, incontri il favore di tutti quanti.

Baruffe in famiglia — Leri sera verso la mezzanotte in Borgo Bressana scoppiò un litigio clamoroso per affari intimi.

Oh che bascano, che caso... niente affatto strano, anzi troppo comune, e che sarebbe ora di finire.

Pubblici spanditi. — Sono incominciati i lavori d'impianto e di costruzione dei nuovi spanditi pubblici. Dalle bozze del primo destinato in Piazza Paolo Diacono, si sembrano spagliate le proporzioni e la vasca di scolo, di difficile vocatura, è troppo piccola per le esigenze dei quattro posti tracolati. In ogni modo il nostro parere viene esternato nel senso che si abbiano ragione e provveda prima di cominciare l'opera.

Poiché si è pensato lodevolmente al miglioramento degli attuali soffiosi spanditi, sarebbe opportuno e necessario far costruire anche una pubblica lavina per evitare certi... spondamenti altrettanto sordidi e puzzolenti.

La posa della prima pietra — Ci informano che domenica 11 settembre p. v. a Premariacco, con grandi solennità e con l'intervento di Mons. arb. Zambardini sarà luogo la posa della prima pietra per la erezione di una grande Chiesa parrocchiale, in sostituzione della attuale che verrebbe demolita.

Manigo, 30 — Fiori d'arancio

— Oggi si unirono in dolce nodo d'amore la gentile signorina Rosina Girolami figlia dell'egregio avvocato sig. Anseloto col dott. Italo Cassini.

La felice coppia ebbe per compari l'ing. Carlo Cristiani, e la signora Antonietta Zecchin a forono, molissimi e splendidi doni fatti alla sposa.

Arrivarono pure parecchi telegrammi e dopo la cerimonia e un rasoio rinfresco gli sposi partirono per un viaggio in Svizzera, seguiti dai molti intervenuti alla festa.

Auguri e felicitazioni ai parenti ed alle rispettive famiglie.

Le grandi manovre in Carnia

(Dal nostro inviato in Carnia)

Tolmezzo, 30 ore 7 mattina.

(Veltè) Magnificamente, inopriato, dal polverone della strada, giungo in questa gentile cittadina.

Nel tratto di strada, da Aviano fino qui, incontro diversi reparti di truppa. Presso Sasso Tagliato, trovo sdraiati diversi telegrafisti del Genio, al comando di un sottotenente.

Più in là, ufficiali d'artiglieria a cavallo, poi carri di fieno, sott'ufficiali dei bersaglieri.

E a tutte queste truppe, si aggiunge l'inesistente passaggio di vetture, di automobili, di carri, di biodelette, che contribuiscono a sollevare una polvere che ricopre gli abiti, che offusca la vista, che toglie il respiro.

I temi delle manovre

A Tolmezzo, nulla di notevole. Gli edifici pubblici a molte case private sono imbandierati.

Sulla piazza nota una quantità straordinaria di ufficiali superiori, fra cui due generali.

E d'intorno tappanelli di popolani, di operai, che guardano e commentano. Diversi giornali, nella mania di pubblicare primizie, dissero del tempo scorso per le grandi manovre: ma invece, nulla si sa di positivo.

Da fonte sicura apprendo che solo domani (31) il generale Gobbo, renderà noto ai singoli comandanti, gli ordini definitivi.

Mi revo alla Posta, Resta affacciarsi allo sportello per comprendere il lavoro di quest'ufficio.

Il solerte, gentilissimo capo ufficio sig. Erattig si fa la quattro per soddisfare il pubblico.

Era quelli che attendono lettere, scorgo un caporal maggiore degli alpini, gli chiedo ora si trova il battaglione « Gemona » del 7° reggimento ed egli mi risponde che è a Verzegnis.

Benchè la vetta del monte Amariana sia coperta da fitte nubi.

Il giudizio certo di futura pioggia, mi parte per Verzegnis, proprio nel momento in cui le compagnie di Tolmezzo annunciano il mezzogiorno.

La truppa

Verzegnis, ore 13.

Non avrei mai immaginato di trovare qui tanta truppa.

Appena giungo alla frazione di Villa scorgo l'accampamento di due batterie d'artiglieria da montagna della Brigata Veneta.

Poi quello del 6° reggimento alpini attenduta nei dintorni di San Stefano. Presso questa frazione, ecco avanzare il battaglione della milizia territoriale (classe 89) al comando di un tenente colonnello.

Alto svolto di un sentiero, gli muove incontro il generale Cocito, comandante il 3° Gruppo alpino.

Ed io ammiro quegli uomini di 35 anni, che senza allenamento di sorta, quasi tutti padri di famiglia, vengono avanti sotto il peso dello zaino, arditi e silenziosi. Molti hanno lunga la barba, altri si scorgono un po' piugui, e dal volto scorre il sudore.

Gli alpini del 7° « Gemona ».

Presso la borgata di Chiusella, oh eccoli, eccoli gli alpini del battaglione Gemona, i nostri alpini!

Come si riconoscono subito! Son sdraiati all'ombra di qualche albero, e chiacchierano fra loro nel nostro idioma friulano; altri si lavano nei ruscelli vicini, altri ancora lavano giacche, calzoni, nella vasca della fontana del paese.

Penso che dal 18 luglio essi sono in marcia; da quaranta giorni adunque dormono sotto le tende, esposti a tutti i disagi del tempo. Eppure tutti sono sani, ed allegri.

Bisogna averli veduti giungere da Villa Santina! All'ingresso del paese le brave fanfare in testa alle compagnie suonano allegre marce... ed essi come per incanto, drizzano la schiena sotto il peso dello zaino, e lanciano saluti e frizzi alle belle ragazze che vengono fuori dai casolari a vedere.

Le loro scarpe ferrate lasciano l'impronta sulla polvere delle strade; giunti all'accampamento, piantano le tende ma pochi son coloro che si riposano.

Essi attendono la notte, e solo dopo che il trombettiere avrà lanciato nell'aria le rauche note del melanconico silenzio, si decidono a sdraiarsi sopra la paglia.

Una bicchierata

Verzegnis ore 17.30.

In questo istante, tutti gli ufficiali del Battaglione Alpino Gemona, si sono riuniti in un prato presso Chiusella,

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, fotografie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,10 in quarta pagina.
Per gli inserimenti presso la Compagnia di Impresari: 0,10 per riga.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Profetaria, 5

La partenza per destinazione: Iguia

Il battaglione Gemona, domani 31, parte per destinazione finora sconosciuta, in quanto che il maggiore comandante, cav. Collo questa sera stassa si troverà a Gemona all'albergo Pittini, ove ha luogo il gran rapporto dei comandanti del reparto del partito sud (o nazionale) colla relativa distribuzione dei compiti tattici.

Sembra però probabile che detto battaglione attraverso il Tagliamento, per portarsi ad Illegio.

Quello che è certo, data la profonda conoscenza della zona e l'allenamento perfetto di questo battaglione, sarà che esso abbia qualche compito speciale ed importantissimo da eseguire.

L'arrivo della truppa

Falzano, 30.

Stamane, con tempo abbastanza promettente, arrivò il 10° regg. fanteria, il 10° bersaglieri, 2 batterie del 8° artiglieria, ed un squadrone di cavalleria.

La fanteria ed i bersaglieri s'accamparono nella brada Casparia sottostante il paese; più in giù in vicinanza delle sponde di Riva, la cavalleria sulla strada per Timau, nei prati frangenti ai casermetti di Costana, presso campo l'artiglieria. Verso il mezzogiorno, arrivarono poi quattro fregati della ambulanza.

Il tenente generale Bisetti comandante il corpo invase ed il suo Stato Maggiore arrivò la sera prima e prese stanza all'albergo alla Posta.

Giunse pure oggi il maggior generale Barattieri conte di S. Pietro, che comanda la brigata « Re ».

Il contingente è all'incirca di 3000 uomini. Un magnifico colpo d'occhio presenta l'accampamento delle truppe: la distribuzione delle retrovie e i foraggi procede con la massima accuratezza e buon ordine. La popolazione è festante; un continuo movimento di carriaggi e soldati attraversa il paese.

Ufficiali e soldati sono entusiasti della posizione Falzano e dintorni. Stessera per gentile concessione del comandante la divisione vi fa un concerto della banda musicale sulla piazza del paese.

Un soldato colpito da un colpo di cavallo.

Verso sera, nell'accampamento della cavalleria, un soldato stava facendo il governo del cavallo, quando per inavvertenza, la bestia, impegnata, sferrò un potente calcio alla testa del disgraziato. Trasportato poi con tutta urgenza dall'ambulanza all'infermeria, fu prontamente curato. Il caso però non è grave come prevedevamo, alle prime notizie.

A domani più ampi particolari con alcune note ed impressioni.

Un attendente nel But

Salvagaggio miracoloso

Tolmezzo 30, notte.

(Veltè) — Mentre stamane, 5 ufficiali di artiglieria eseguivano degli assaggi di profondità nel torrente But, in dove lambisce il monte S. Floriano, di fronte ad Imponzo, il cavallo del maggiore venne travolto dalla rapida corrente trascinandolo seco l'attendente che lo conduceva per la briglia.

Fu vettura che si formò un entrambi su tre alberi emergenti dalle acque. Accorse una quarantina di paesani, la cui opera di soccorso valse a scongiurare una disgrazia.

Due squadroni di cavalleria

Tolmezzo 31, mattina.

Giunsero stamane, 31, i due squadroni del 24° reggimento di cavalleria e presso quartiere, 400, qui a Tolmezzo, l'altro a Canova.

Trasparza della Sessantina.

La Sezione Sussistenza e la Sezione Macelleria furono tolte e trasportate a Ospedale.

Due soldati tedeschi salvati da un pastore.

Tolmezzo 31, mattina.

(Veltè) — Giunge notizia da Fretocopia in territorio italiano, fra Pal Piccolo e Pal Grande, nei pressi di Timau, che due soldati austriaci di stanza a Gorizia, recatisi in cerca di *Belizis*, al spinoso su di una peggida cui più non fu possibile discendere.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Per le vittime politiche

La riunione di ieri sera

Nei locali del Segretariato dell'emigrati ieri sera si tenne l'indetta a distanza dei rappresentanti delle varie Società di Udine per deliberare in merito all'agitazione propagata da Firenze per le vittime politiche.

In fondo alla sala, affissato ad uno scaffale, era il vibrato manifesto del Comitato di Firenze, enumerante gli arrestati per cause politiche che ancora si trovano nelle nostre prigioni.

Gli intervenuti

Delle Società notiamo le seguenti rappresentanze: per il Circolo socialista, l'avv. Cosattini, Paolini, Mattiassi e Miani; per il Tipografo, Pozzo; per i Metalurgici, Compagnini, Fornasari, Ighes; per l'Unione democratica, il dott. Murero; per il Circolo repubblicano, Battistini; per il Libero Pensiero, Cappellazzi; per i Ferroviari, Bertossi, Concari, Boccaloni; per i Muratori, Baligani; per la Camera del Lavoro e Ufficio Centrale, Cremese, Facchini e Mattiassi; per i Litografi, Tallio; per il Riciclatto ferroviario, Rovati.

Vi sono poi altri numerosi intervenuti simpatizzanti per la causa.

Le adesioni

Cosattini invita gli intervenuti, a nome del Circolo socialista, ad eleggere un Presidente e un Segretario.

Viene nominato Presidente il dott. Murero, segretario Carlo Cosmi.

Allora il dott. Cosattini diede lettura delle lettere di adesione degli on. Girardin e Caratti, e di una lettera dell'Associazione Impiegati comunali, che declina l'invito, perché giunto troppo tardi.

Seguono le dichiarazioni dei singoli delegati delle Società. Viene considerato come presente anche Demetrio Gani, per il Circolo Anarchico, socialista.

Cremese partecipa all'Assemblea che in questo momento si sono riunite la Camera del Lavoro e l'Ufficio Centrale e dà lettura del seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro di Udine e Provincia»

plaudono entusiasta-

la moza intesa alla liberazione dei condannati nell'infame periodo della reazione.

Considerando che detti condannati si agiteranno più che tutto per un miglioramento economico fra gli operai;

La Camera del Lavoro non si intende vincolata alle disposizioni dell'art. 3 dello Statuto qualificando detta moza puramente umanitaria ed economica.

L'adesione dei socialisti

L'avv. Giovanni Cosattini, ricorda come a Firenze, dai primi di questo anno si sia costituito un comitato per soccorrere e propagare la liberazione di vittime dei fatti del 1894 e 98 ancora reclusi. Trattati di lavoratori che sotto l'agitazione e l'agitazione di tumulti, determinati dalle dolorose condizioni economiche d'Italia, cominciarono reati di violenza contro l'autorità. Certamente è doloroso che questi lavoratori non abbiano compreso come le rivendicazioni proletarie non possano essere che il frutto di una lenta e faticosa opera di organizzazione economica e politica.

Ma essi nella generalità non appartengono ad alcuna partito, consigliati nell'agitazione che le folle infondono nei temperamenti impulsivi, cominciarono atti che in casi normali sarebbero stati puniti con pene ben differenti.

Tutti questi fatti, traggono origine da movimenti sociali, e per questo e per un complesso di circostanze che devono ritenersi reati politici.

Ad ogni modo le condanne furono pronunciate da quei Tribunali militari che hanno lasciato la vasta orma di vergogna nella storia italiana, tribunali che erano essi stessi l'espressione di un eccezionale momento politico. Nessuna garanzia di procedura, e di retto apprezzamento delle singole imputazioni sta a giustificare quelle condanne enormi. Ricorda i fatti di Massa, di Miravino Marge e di Filigine, descritti in speciale modo come questi si svolsero ed enormi le enormi sentenze pronunciate dai giudici militari.

Sono famiglie infantili, padri strappati ai figli ed alle spose, madri piangenti sulla sorte dei figli quattordicenni condannati a 25 anni di reclusione, vecchi padri a spose figlie per dolore al manicomio. L'essere a conoscenza che ancora la reazione sanguinosa conserva il suo piede su tanto sue vittime e il restare indifferenti e silenziosi sarebbe renderci complici, ciò deve

spingere il proletariato ad una intensa azione per reclamare giustizia e libertà.

Per ciò tutti dobbiamo chiedere che la riparazione sia completa; ed esprimere la nostra solidarietà alla protesta che inconsolabilmente reso vittime tanti nostri compagni.

Osserva che la adesione della Camera del lavoro avrebbe potuto essere più esplicita, non essendo uscito di sottosegretario delle conseguenze economiche e sociali.

Chiede quando che il Comitato si rivolga a tutti i partiti ed abbia fede nella libertà e a tutte le organizzazioni economiche per propagare la liberazione e per mandare un soccorso alle vittime.

Il discorso del dott. Murero

Chiese quindi la parola il dott. Murero, vicepresidente dell'Unione Democratica Egli disse che l'Unione aderisce pienamente a quanto stabilito di fare il Comitato promotore; la Democrazia, fin da quando furono emesse queste sentenze di condanna inumane, ha sempre sostenuto la campagna a favore dell'amnistia, sia a mezzo del Consiglio, sia a mezzo del Paese.

Nel 1899, i consiglieri comunali D'Ordosio e Pignat presentarono al Consiglio comunale un ordine del giorno a favore dell'amnistia: l'ordine del giorno fu approvato — e fu vittoria della Democrazia — con voti 16 contro 13 voti dei reclusori. Nel Consiglio provinciale, nell'anno stesso, alla fine d'una seduta, 14 consiglieri democratici presentavano una mozione a favore dell'amnistia: ma i moderati che dominavano nel Consiglio abbandonarono l'aula, sciogliendo così forzatamente la seduta.

Quando gli elettori dei singoli collegi interrogarono gli onorevoli loro rappresentanti che ne passarono dell'amnistia soli Girardin e Luzzatto risposero affermativamente dichiarandosi favorevoli mentre gli altri del Friuli non si degnarono nemmeno di rispondere.

E per confermare questa gloriosa tradizione l'Unione Democratica non può che aderire all'iniziativa del Comitato promotore.

Un po' di discussione

Cremese rileva che l'avv. Cosattini ha fatto un appunto circa l'ordine del giorno presentato dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Ricorda che l'articolo 3 dello Statuto proibisce assolutamente di prender parte a manifestazioni di carattere politico.

L'avv. Cosattini apprezza la dichiarazione Cremese.

Il dott. Murero propone di raccogliere tutte le notizie sui condannati politici e di compilare con questa un numero unico che ricordi a tutti i lavoratori le pene dei loro compagni.

E propone di tenere anche un pubblico comizio, in data da fissarsi.

Cremese insiste per passare subito alla nomina del Comitato locale con mandato assoluto di fiducia.

Cosattini accetta la proposta del dott. Murero, e ricordando le famiglie dei detenuti nella miseria fa risaltare la necessità di raccogliere denaro per questo.

La nomina del Comitato

Chiusa la discussione, si passa alla nomina del Comitato, che riesce così composto:

Battistini Giovanni, Pagura Valentino, prof. Luigi Sutto, Cremese Antonio, Facchini Napoleone, Cosattini avv. Giovanni, Paolini Domenico, Mattiassi Emilio — Cosmi Carlo, segretario.

Dopo aver raccolta una piccola oblazione per le vittime, la seduta è tolta, circa alle 22.

Circolo speleologico ed idrologico friulano

A proposito dell'esplorazione del Cansiglio La Presidenza del Circolo speleologico ed idrologico friulano ci comunica:

Nel numero 283 della Gazzetta di Venezia è comparsa una lunga corrispondenza da Udine in merito alla esplorazione delle voragini del Cansiglio, iniziate dal nostro Circolo Speleologico ed Idrologico. In tale corrispondenza, che non riveste alcun carattere ufficiale, parecchie cose inesatte sono affermate. Non è vero sia stata rimandata all'anno venturo la definitiva esplorazione della voragine detta «Bus de la Lune», nessuna deliberazione in questo senso essendo stata presa finora dal Consiglio Direttivo del Circolo.

Certamente non tutti i necessari preparativi sono stati ancora ultimati, per lo forti somme che occorrono (si pensi che l'esplorazione della grotta dei morti presso Trieste costò circa 20000 Lire); il Circolo nutre però fiducia che ogni cosa possa essere pronta per la II metà di Settembre, epoca che sarebbe adatta per la spedizione. E' quindi affatto prematuro parlare di rinvii; come è prematuro pubblicare iudici o riassunti di relazioni che non sono state ancora compilate, né hanno avuto alcuna approvazione da parte del Consiglio Direttivo del Circolo.

L'arrivo del Prefetto. Oggi coi treni delle 8 arrivò, terminato il periodo di licenza, il prefetto ottom. Doneddu. Riprese il servizio oggi stesso.

IL DISASTRO DI BEANO

ALLA CASSAZIONE DI ROMA

Il contro ricorso della P. O.

I danneggiati nel terribile disastro di Beano hanno prodotto avanti la Cassazione di Roma il contro ricorso esteso dal prof. Costantino Castori di Padova e dall'avv. Umberto Caratti di Udine per ottenere il rigetto del ricorso prodotto dalle Ferrovie Meridionali per la cassazione della sentenza della Corte d'Assise di Udine, che ad onta dell'assoluzione degli accusati condannava le Ferrovie al risarcimento dei danni.

Il contro ricorso deduce la irriducibilità del ricorso perché non è esteso in carta bollata, perché non notificato regolarmente alle parti civili e perché mancante di interessi legali, avendo le Ferrovie riconosciuto la loro responsabilità avanti le Assise, qualunque potesse essere il verdetto dei giurati. Si sostiene ancora che il ricorso contro la sentenza d'assise che rinviava il comm. Borgogni, direttore della Società, avanti le Assise è irriferibile perché non fatto nella Cancelleria della Corte d'Appello di Venezia, perché non motivato a sensi di legge e perché avrebbe dovuto essere prodotto entro cinque giorni dalla notifica della sentenza di rinvio.

Nel merito il contro ricorso sostiene che la Corte d'Assise può pronunciare, anche in caso di assoluzione, la condanna del responsabile civilmente ai danni, quando ciò non implichi contraddizione col verdetto e che ad ogni modo la sentenza di rinvio aveva investito la Corte d'Assise della responsabilità civile del Borgogni per un fatto attribuibile ai suoi dipendenti, che poteva sussistere indipendentemente dalla loro condanna.

Sembra probabile che la Corte dichiarerà irriferibile il ricorso, il che dà da augurarsi nell'interesse di tante vittime, altrimenti irrimediabilmente pregiudicate.

E ci parrebbe di essere incompleti, se non riportassimo dell'importante contro ricorso — redatto dagli avvocati prof. Castori e Caratti — la chiara, sintesi chiara e precisa di una « memoria » di alto valore giuridico:

«Non può ammettersi né moralmente né giuridicamente che la parte civilmente responsabile e nel caso attuale l'amministrazione delle ferrovie, possa comparire dinanzi alla Corte di Assise: insistendo i giurati a strappare un verdetto di assoluzione a favore degli accusati, sebbene ne fosse manifestata la colpa di aver lanciato due treni in senso opposto sullo stesso binario, assicurando che il verdetto non avrebbe pregiudicato le povere vittime, poiché (e sono parole testuali dettate a verbale dal rappresentante il civilmente responsabile) doveva intendere che resta immutabile ed assoluto l'onore della Società al risarcimento dei danni, qualunque sia l'esito del giudizio penale, vale a dire la risposta dei giurati; e poscia quando il verdetto è stato pronunciato, ed è irrefragabile e la parte civile che in base a così esplicita ed assoluta dichiarazione si pronuncia sentenza di condanna in genere al risarcimento, e si accordano provvisoriamente, opposti a qualunque pronuncia declinando la competenza della Corte d'Assise, ma prima d'allora impugnata, allo evidente scopo di costringere i danneggiati a percorrere tutte le lungaggini e i dispendii di molteplici cause civili in più grandi di giurisdizione, così da costringerli per fame ad accontentarsi delle più meschine transazioni.

«Se la dichiarazione è stata fatta, come non può essere lecito dubitare, in buona fede fa difetto al ricorso quell'interesse (art. 36 c. p. c.) che solo può giustificare; giacché esso non può ravvivarsi nella concessione delle provvisoriati che non avrebbero potuto concedersi in più modesta misura, quando si pensi che senza distinzione di grado, si assegnarono tremila lire per cadaun soldato, d'Italia morto, lire 1500 per cadaun, deformato o permanentemente infermo ed inabile al lavoro; lire 1000 per feriti non guariti dopo un anno dal fatto, lire 200 per quelli ormai guariti.

«La società che assomila i treni trasportanti i militari ai treni merci, a che prezzo intendeva risarcire morti e feriti?

«In verità che ricordando la parola del supremo capo dell'esercito, che giustiziar sarebbe stata fatta, di fronte a ragioni giuridiche che pienamente concordano coi più elementari principi di moralità e di equità, noi ci sentiamo sicuri che la Corte Suprema non vorrà difendere la giustizia che la Corte d'Assise di Udine ha fatto.

Il contro ricorso reca le firme degli avvocati Umberto Caratti, Costantino Castori, Alberto Boricani, prof. Pietro Cogliolo, Vito Porto e Vincenzo Policreti.

L'anniversario del disastro a Beano

L'altro ieri, a Beano ebbe luogo un solenne ufficio funebre.

Alla mesta cerimonia intervennero

i due assessori ed i consiglieri e molte persone del paese a del di fuori.

Per iniziativa del capellano del luogo e del sig. Luigi Mizzan e per gentile prestazione della signorina Sajnina Bonatti, Fiorinda Marzina e Elisabetta Germana e del sig. Mainardia Giuseppe, la sera antecedente fu collocata una splendida corona di fiori freschi sulla croce che ricorda il luogo dove avvenne il disastro.

Le barbarie dei pozzi neri

Chi non ha assistito almeno una volta ai maltrattamenti patiti da quei miseri bucciali che trascinano quell'enorme peso di quelle botti di ferro che trasportano i pozzi neri? Di quelle estenuanti botti a sistema... profondamente inodoro? Tutti certamente.

Ma non a tutti è dato di vedere le servizie inaudite contro quelle povere bestie quando si tratta di una delle frequenti cadute cui vanno soggette, per la fatica eccessiva che l'enorme peso loro impone.

Ieri avvenne una di tali scene alla imboccatura di « vicolo Sottomonte » ove esisteva quelle indecenti latrine messe il proprio... per la salute del pubblico che frequenta la Biblioteca. Non si tratta di sentimentalismi da donna isterica, né di società protettive di animali; solamente si constata dei fatti che sono in aperta contraddizione con la civiltà... che non sia quella del Somali.

In quel posto havvi salita, ed il cavallo a furia di colpi di frusta che un animale meno ragionevole di lui gli assetta sulla testa, deve indietreggiare per oltre venti metri. Cinque uomini riescono a mala pena a spingere quell'enorme botte quando è vuota; figurarsi poi quel povero bucciale, stanco di chissà quanti viaggi (devono farne almeno otto in un giorno, non inferiori certo a 20 chilometri); quale sforzo può fare? E lo si vede lì, inebetito sotto i colpi dell'aguzzano, che non cessa che a tarda ora di sera.

Tutti quelli che ieri videro un povero cavallo caduto sotto l'enorme peso di quei ferrei barili, con le stanghe che lo sovrastavano letteralmente sotto il loro peso spropositato, erano indignati. E non si volle meno di mezza ora a farlo rialzare da terra, a furia di percosse, e senza nemmeno liberarlo dai lacci che lo tenevano impigliato.

Poscia quando fu in piedi, altre frustate per farlo indietreggiare; ed una donna ch'era presente non poté trattenermi dall'invocare contro quegli aguzzani apietati.

E poi avanti ancora col barile carico, mentre le gambe a mala pena lo reggevano. Ammassate le code, i ginocchi, sotto un peso che gli faceva piegare le gambe, era una pena il vederlo.

Ma nessuno ha mai pensato alla sportazione del peso addossato ad una povera bestia... non più di primo pelo. Nessuna anonima assistita ha provato un po' di compassione per quelle misere bestie. Solo i grassi quanto anonimi dividendi preoccupano lor signori.

Civilissime persone, dove comincia la vostra civiltà?

G. B.

In memoria di Oddone Ravenna

Oddone Ravenna, geniale cultore degli studi classici, investigatore paziente dell'antica letteratura greca, il 20 luglio 1903, scompariva tragicamente dalla vita, lasciando nel tutto immenso la sua amata ed ora sconosciuta madre, i suoi amici.

Fu un vero lutto. All'Università di Padova Egli era conosciuto come il più dotto e il più acuto scopritore delle bellezze antiche.

Era buono, immensamente, nella Sua anima ricca di dolcezza, desiderosa del bene, amante degli umili; e un fatale destino gli soprastava.

A ricordarlo la sua immatura morte, gli amici hanno pubblicato un volume, ricco di dissertazioni storiche letterarie critiche; di questo volume riporteremo un passo della mesta prefazione scritta dal prof. Arigo, Setti, Tropaeo.

«... al primo ricorre del triste anniversario, ci piace di veder raccogliersi attorno al compagno precocemente caduto un baldi manipolo di amici suoi, con in mano le pie offerte animosamente conquistate, nel nome caro di lui, a traverso i molteplici domini del sapere; quasi a mostrare tuttora amore e facendo in anni fraterali quello spirito di geniale ricerca, che aveva reso preziosa la giovinezza di Oddone nostro».

Il seguito della pesca a beneficio dell'infanzia

è stato rimandato alla domenica 4 settembre.

L'attrattiva non mancherà, poiché, com'è noto, vi sono ancora molti e dei più desiderati premi, fra i quali quello della Regina.

E naturalmente il numero dei biglietti è proporzionalmente ridotto, e quindi maggiori le probabilità di buona fortuna per pescatori.

Fortunatamente le loro grida disperate giunsero all'orecchio di un pastore, che loro procurò i mezzi di salvataggio.

Il battaglione alpini

Tolmezzo, 31 agosto (per telegramma). (Velite). Proveniente da Verzegnis per il battaglione alpini del 7° Gemona difatti a Tolmezzo, fra il lago e Moggio. Segue dettagliata lettera.

Il "Friuli", alle manovre

Per le prossime manovre in Carnia — avvenimento militare di grande importanza, ed eccezionale per la nostra regione — il « Friuli » ha disposto un regolare servizio d'informazioni.

Un apposito incaricato seguirà passo passo lo svolgersi delle operazioni, e ne manderà ai lettori del « Friuli » notizie telefoniche e telegrafiche e lettere di note ed impressioni, regolarmente.

Fordonno, 30 — Solidarietà operaia. — Gli operai della legna di resistenza hanno fatto una colletta che fruttò lire 55 a favore dei socioperai di Voghera. Questi fatti passati sotto alleanza della stampa moderata stanno ad illustrare il progressivo miglioramento morale della classe lavoratrice della nostra città.

Per il forno cooperativo. — Domenica alle 16 nella sala dell'Operaia si sono trovati i rappresentanti delle associazioni cittadine.

Il sig. Fantuzzi, presidente della cooperativa di Torre, disse del perché dell'invito e lasciò poi all'avv. Rosso di svolgere le ragioni che favoriscono l'istituzione di un forno cooperativo. L'avv. Rosso, brevemente, illustrò i vantaggi della cooperazione e venne al caso concreto.

Si deve fare, disse, una cooperativa di classe oppure conviene attendersi alla forma attuale? Questo è il primo quesito a risolversi perché dalla decisione che si prenderà al riguardo dipende l'indirizzo del restante dell'opera. Il presidente della Società operaia subito disse che la Società operaia vorrebbe solo nel caso che si avesse ad istituire una cooperativa di forma comune, non quando si intendesse creare un ente di « partito ».

Le altre società si pronunciarono quasi concordemente per la coop. libera; più di tutto perché sarebbe diversamente mancato l'intervento dell'operaia. Il Rosso spiegò che coope ritiva di classe non significa segregazione « settaria » di partito ma soltanto unione di operai — ed associazioni operaie — per produrre pane. In essa, disse, gli operai lavorano ad ammal strare ecc. Ad ogni modo prevalse l'idea della cooperativa libera. Sol da farsi l'accordo fa facile. Oltre ai rappresentanti le società furono eletti a far parte del Comitato promotore l'avv. Rosso e Luigi Scotti. La prima riunione si avrà giovedì sera nei locali dell'operaia.

Martignacco, 30. — Festa di beneficenza. — Si è costituito un Comitato di eletti persone le quali intendono di venire in aiuto al bilancio della Cuneia economica coi preventivi ricavabili da una pubblica festa stabilita pel 18 settembre p. v.; fu già tradotto il programma nelle sue linee generali: esso comprende svariati ed attraentissimi spettacoli, ma di ciò un'altra volta.

Mercoledì, 30. — Il mercato mensile di bovini ebbe qui oggi un discreto movimento. Molti affari specialmente in vitelli dei quali furono venduti circa sessanta.

Prezzi lievemente in rialzo.

Galeidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 settembre, S. Egidio.

Effemeridi storiche

31 agosto 1797. — Da Passariano giunge a Udine il generalissimo Napoleone Bonaparte e pranza, coi ministri tedeschi, presso il parroco Gallo. (Pagine friulane 1891, p. 51 — 1897, p. 88 — 1898, p. 126 — Sbratz, il 1797, p. 92).

Abbonamenti straordinari al Friuli

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente: anno — per sole L. 5.

Abbonamento estivo (per bagnanti, villeggianti) da oggi al 30 settembre — L. 1.75.

Abbonamento mensile (da qualunque giorno) L. 1.40.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

N. B. — Qualunque abbonato, a titolo di premio semigratuito, può avere uno dei solidi ed eleganti portafogli aggiungendo L. 1.75 — spedizione compresa.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

MARZUTTINI-VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

GRANDE OFFICINA MECCANICA A MOTORE

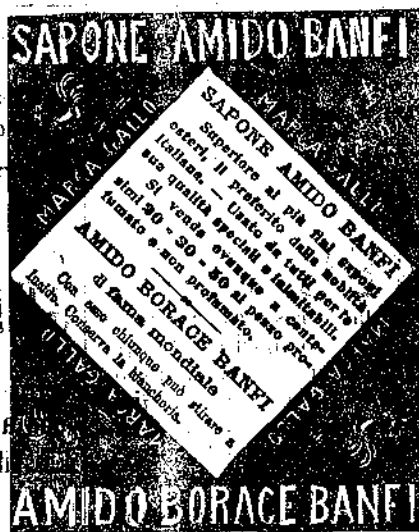
COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI

PROVATE IL



SAPONE AMIDO BANFI
 Superiori al più alto grado
 igienici. - Usati da tutti per le
 loro qualità speciali e saponificati
 al 90 - 90 - 90 al peso pro-
 dutto e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
 Con esse ottengono più valore e
 lucido. Conserva la bianchezza.

Esigete la Marca Gallo
 Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confon-
 dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
 Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI
 MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici
IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE
 dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamiana, Vizioli**, ecc. ecc.

Egregio signor Del Lupo,
 Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Sono lieto di darvene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.
 P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia Molise**. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame**.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI

All'Ufficio Annu-
 ziale del Friuli si vende:
Acqua di Fiori, a lire
 1.50 e 2.50 alla bot-
 tiglia.
Acqua d'oro a
 lire 2.50 alla bot-
 tiglia.
Acqua Corona
 a lire 2 alla bot-
 tiglia.
**Acqua di gelse-
 mino** a lire 1.50 alla
 bottiglia.
Acqua Celeste
Africana a lire 4
 alla bottiglia.
Shampoo a lire 4 al
 pezzo.
Tord-tripe cen-
 tesimi 50 al pacco.
Anticancer
Longega a lire 3
 alla bottiglia.

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio

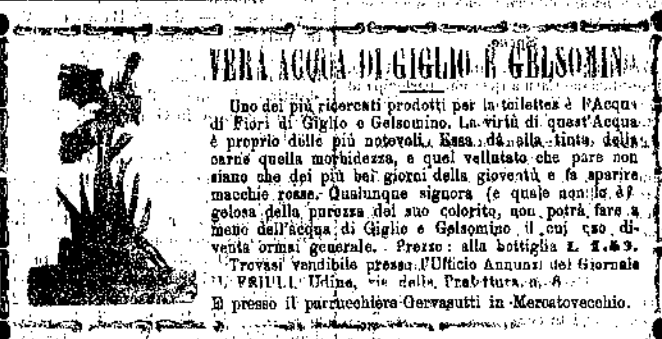
Biciclette o Macchine da Cicolo

Teodoro De Luca
 a prezzi di fabbrica

in Via Daniele Manin, N. 10

"Tord-Tripe"

per uccidere Topi, Sorci, Talpe
 a vendita presso il giornale IL FRIULI
 a Lire 0.50 al pacco



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
 Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
 di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
 è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della
 carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
 siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire
 macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)
 gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
 meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di-
 venta ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
 Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale
 IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.
 E presso il parroco Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIFE
 Indivisa distruttore dei topi, sorci,
 talpe. Raccomandato perché non
 percola sui vestiti. Preparato in
 la parte migliore ed igienica. Ven-
 dere a lire 50 al pacco presso l'Am-
 ministrazione del nostro giornale.



IL VINO MARCEAU
 è il più energico
 DEPURATIVO
 RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA
 è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato
 di Merluzzo, di Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.
 I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per que-
 stissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. —
 favorisce la digestione. **GUARISCE RADICALMENTE:**
 Scrofola - Reuma - Anemia - Linfite - Ereny - Clorosi - Anemia - Debolezza
 Gonfiamento - Nella convalescenza di malattie acute ed intensive ha dato del
RISULTATO DICHIARATI PER MIRACOLOSI.
 alla bottiglia in tutte le Farmacie.
 0.50 per 3 bottiglie franco di porto.
 Dr. L. Bardusco (Mazzone) - Treviso



LA VERA ANTICANIZIE
 A. LONGEGA
 Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare
 mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore: **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità, come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, né
 la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il
 capo dalla forfora.
 Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere
 l'effetto desiderato e garantito.
 L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora
 conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.
 Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.
 Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli", a lire 3 alla bottiglia di
 ragado formato e presso il parroco Gervasutti in Mercatovecchio.

Vitraupanie.
 Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri
 a colori rosei e di stile elegante di immenso successo.
 L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la
 imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle
 fedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale
 colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.
 Il campionario è visibile presso le **CANTOLIERIE BARDUSCO - Udine.**

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**
 PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente
 tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'at-
 tivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueuristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME** «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

